

LE DONNE (UN MILIONE E MEZZO) CHE S'INVENTANO UN LAVORO

Parliamo di donne e lavoro, con tante interessanti novità. Le racconta Angela Padrone nel suo *Imprese da favola. Viaggio nel paese delle donne che si inventano il lavoro* (Marsilio editore, 150 pagine, 15 euro). E questa è già la prima novità: l'altra metà del cielo ha imparato a reinventarselo un lavoro e a mettersi in proprio, molto tempo prima della crisi. Capito, cari maschietti, messi sotto scacco dal genio-donna che troneggia sulla copertina del libro disegnata da Umberto Grati? Ma la verità si nasconde, come sempre, fra i numeri o nei casi singoli della vita. Cominciamo dai primi: il 27% delle donne rinuncia al lavoro non appena è in maternità.

Scontato chiederlo: perché accade?

«Sarebbe difficile il contrario. Certo, esistono il nido e il tempo pieno, però nel Centro Italia o nel Sud, queste soluzioni non sono la norma».

Per fortuna, scrive, non esiste un'età per riscattarsi.

«Del quasi milione e mezzo di attività fondate o guidate da donne, l'età media di coloro che le reggono si aggira intorno ai 54 anni: significa che dietro c'è una decisione maturata nel tempo e che fa molto bene al mondo del lavoro in generale. Del resto, per ogni 100 donne impiegate, si creano altre 15 quote rosa».

Mettersi in proprio è una sfida o una necessità?

«In Italia ha un posto retribuito solo il 46% delle donne, e il 16% è costituito da lavoratrici in proprio. Siamo, a livello europeo, quasi davanti a tutti per capacità imprenditoriali: ci batte solo la Grecia. E poi le imprese al femminile non disdegnano i lavori cosiddetti pesanti, tipici degli uomini, basti pensare che esistono 2.380 donne fabbro, 1.800 camioniste e 350 falegnami».

In questo viaggio nel mondo delle partite Iva di colore rosa c'è una storia che l'ha colpita maggiormente?

«Quella di Maria, titolare di una impresa di calcestruzzi in provincia di Enna, capace di andare avanti in un settore molto maschile e in una terra difficile. Ecco, lei, sicuramente, sarebbe pronta a fare sistema: la prossima tappa per chi ha deciso di fare da sé».



Pe.Aq.